



FONDAZIONE
COSTRUIAMO
IL FUTURO

XV Scuola di formazione

REGGERE LA SFIDA DEL TEMP

AGORÀ

22 NOVEMBRE 2024

Roma

COSTRUIAMOILFUTURO.IT

Con il contributo di



camp^lus



Con il contributo tecnico di



In collaborazione con

camp^lus





AGORÀ

DOVE IL FUTURO INCONTRA LE ISTITUZIONI

Agorà è il punto di arrivo del percorso formativo della Scuola di formazione, con una visita nel cuore del nostro Paese, a Roma. Dopo aver affrontato le sfide del mondo contemporaneo ed esplorato le avanguardie culturali e tecnologiche, dopo aver approfondito le dinamiche future del mondo del lavoro e sviluppato il rapporto con gli altri partecipanti, i giovani protagonisti della scuola avranno l'opportunità di conoscere da vicino le istituzioni della Repubblica Italiana.

CON NOI:

- ▶ Avrai l'opportunità di incontrare importanti personalità degli organi costituzionali, funzionari delle amministrazioni centrali e alti dirigenti delle società pubbliche.
- ▶ Scoprirai i meccanismi interni e le dinamiche operative delle istituzioni parlamentari e governative.
- ▶ Parteciperai a sessioni esclusive di approfondimento e dibattito con esperti di rilievo.

AL CUORE DELLA DEMOCRAZIA

OBIETTIVI FORMATIVI

Nel panorama odierno, i giovani si trovano di fronte a un mondo in continua evoluzione, dove l'innovazione e la trasformazione sono la norma. Ecco gli obiettivi del nostro programma:



FACILITARE LA COMPrensIONE DELLE ISTITUZIONI



COMUNICARE I VALORI DELLA DEMOCRAZIA
RAPPRESENTATIVA



FAR SCOPRIRE I CAMBIAMENTI DEL SISTEMA POLITICO





LA POLITICA CHIAMA. RISPONDI.

METODOLOGIA

Agorà si fonda su cinque pilastri di metodo:



Visita alle istituzioni

Un'esperienza immersiva per conoscere da vicino il funzionamento degli organi della Repubblica Italiana.



Relatori di eccellenza

Interventi di personalità di spicco provenienti dal mondo delle istituzioni, dell'economia e della cultura



Dialogo

Un'opportunità unica per confrontarsi e discutere con esperti e insieme guidati da professionisti e docenti



Contenuti di eccezione

Programmi formativi e materiali di alta qualità, studiati per arricchire le conoscenze e le competenze dei partecipanti.



Networking

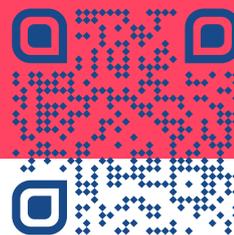
Occasioni per creare e consolidare relazioni professionali con gli altri partecipanti e con figure chiave del panorama istituzionale e aziendale.

CANDIDATURE E ISCRIZIONI

Candidature e CV entro il 20 ottobre 2024

ECCO COME FARE

1. **Compila la candidatura:**
clicca il bottone “Candidati” in basso o inquadra il QR code.
2. **Invia il tuo cv a staff@costruiamoilfuturo.it**
3. **Sei stato selezionato? Paga la quota di 25 euro.**



INCLUSO

- ▶ Iscrizione
- ▶ Pranzo
- ▶ Materiali formativi

NON INCLUSO

- ▶ Viaggio a/r

INFORMAZIONI PER I PAGAMENTI

Intestatario cc: FONDAZIONE COSTRUIAMO IL FUTURO ETS

Banca: Banca di Credito Cooperativo di Carate Brianza

IBAN: IT 24 I 08440 32730 000000005176

Causale: “Pagamento quota Agorà 2024,
[Nome e Cognome del partecipante all’evento]”

€ 25

QUOTA DI
PARTECIPAZIONE

CANDIDATI

IL MANIFESTO

“Favorire la dimensione sociale dell’amicizia è un impegno a cui sono chiamate tutte le pubbliche istituzioni; ma, con esse, anche le forze sociali, economiche, civili. [...] La speranza è in voi giovani. Prendetevi quel che è vostro. Compresa le responsabilità e i doveri.”

— **Sergio Mattarella**

“Amare qualcosa senza essere disposti a lottare per essa non è amore, ma lussuria.”

— **Gilbert Keith Chesterton**



Impegno per la cosa pubblica, sia esso in politica, nel sociale o nell’impresa e nelle professioni, per produrre frutti a beneficio di tutti deve essere radicato in idee e valori che durino nel tempo.”

Così si apriva il testo introduttivo della prima iniziativa di formazione del 2024: lo riproponiamo anche nel manifesto di Agorà, che costituisce la tappa conclusiva del percorso iniziato a marzo, perché dimostra la continuità delle preoccupazioni e delle attenzioni che vogliamo approfondire quest’anno.

Il contesto presente impone di riflettere sulla durata delle istituzioni, se non addirittura sulle probabilità della loro sopravvivenza. Da anni, infatti, lo stato di salute della democrazia è al centro del dibattito pubblico e, da più parti, sul suo futuro sono delineate “prospettive fosche”. Ciò che sembrava ovvio nei decenni passati oggi non lo è più, benché con forme e mutamenti che pochi hanno saputo anticipare. La mancanza di idee nel discorso politico, la percezione negativa della dimensione istituzionale del Paese, la solitudine vissuta dai più e il progressivo sradicamento delle espressioni di vita comunitaria, rendono difficile immaginare un futuro di organizzazione democratica della vita civile simile a quello che ci ha preceduto dal secondo dopoguerra ad oggi.

I cambiamenti della società, che abbiamo potuto delineare nei tre giorni di Milano, si ripercuotono sull'architettura istituzionale, per esempio sui limiti che definiscono l'equilibrio dei poteri. L'ingerenza, lo sconfinamento, o addirittura la supplenza di alcune istituzioni nei confronti di altre rappresenta un sintomo preoccupante della crisi che vive la democrazia nel nostro Paese. A ben vedere, le prerogative dei poteri, sancite dalla carta costituzionale e sviluppatasi dopo la sua adozione, hanno iniziato a corrompersi già dal crollo del muro di Berlino, con invasioni di campo che fomentano uno scontro perpetuo, sviscolano la capacità di dialogo e restituiscono l'immagine di un sistema preda di una guerra tra bande.

Allora, se negli ultimi decenni la loro reputazione è stata minata, qual è il valore dell'impegno nelle istituzioni? Innanzitutto, la possibilità di contribuire a luoghi chiamati a imprimere alla società una direzione favorevole e una organizzazione ordinata, a beneficio della sua prosperità e in accordo con il dettato costituzionale. Non è poco trovarsi in mezzo alla mischia per garantire quelle condizioni che aiutano i cittadini a educarsi, a lavorare e a partecipare alla vita politica. Ma soprattutto che li aiutano a percepire che, nel contesto in cui vivono, esistono persone intente a prendersene cura, prestando attenzione allo sviluppo delle energie più nobili dei singoli e delle loro organizzazioni.

Quindi, cosa può evitare la lenta decadenza, se non il collasso delle istituzioni? Innanzitutto la sana e robusta costituzione degli uomini e delle donne chiamati a servire non solo la pubblica amministrazione e la politica, ma anche "le forze sociali, economiche e civili", citando le parole del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, che abbiamo voluto riportare in apertura del manifesto.

Occorre dunque incoraggiare il coinvolgimento con la cosa pubblica, a partire dalla conoscenza delle sue articolazioni, della sua complessa organizzazione e dei suoi limiti. Favorire l'introduzione delle nuove generazioni alla gestione della pubblica amministrazione e delle cariche politiche è un obiettivo essenziale affinché lo Stato rimanga rappresentazione dei cittadini e delle loro organizzazioni sociali ed economiche, invece di ridursi alla spartizione tra potentati personali, familiari o corporativi.



IL PROGRAMMA

VENERDÌ 22 NOVEMBRE

- 9:30** ▶ **RITROVO**
Palazzo del Quirinale
- 10:00** ▶ **VISITA ALLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA**
- 12:00** ▶ **CUSTODIRE LA REPUBBLICA, ORDINARE I POTERI**
Ugo Zampetti / Segretario generale della Presidenza della Repubblica
- 13:15** ▶ **PRANZO**
- 15:00** ▶ **RITROVO**
Nuova Aula dei Gruppi parlamentari – via di Campo Marzio 74
- 15:30** ▶ **COSTRUIRE INSIEME L'ITALIA CHE VERRÀ**
Nuova Aula dei Gruppi parlamentari – via di Campo Marzio 74